

ABBONAMENTI

In Udine a domini...
In Provincia e nel Regno annue L. 24
semplici L. 12,50.
Primo trimestre L. 6,50.
mese L. 2,50.

Pegli Stati dell'Udine a domini...
giungono le spese di porto, compresa la tassa di dogana.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non pagandone anticipatamente. Per una sola volta, la IV pagina costerà 10 alla linea. Per più volte si farà una pubblicità. Articoli comunicati in 10 pagine cent. in la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccaj di Mercato vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 maggio.

Appena finita la votazione, prendo la pena per iscrivervi. Il mio silenzio di questi giorni lo avrete già interpretato nel suo verso, cioè per l'impossibilità di comprenderci in poche linee le mie impressioni di queste lunghe ed agitate sedute della Camera. Tutti i capi-Parte, e i caporali dei gruppi o fazioni hanno voluto entrare nelle discussioni; ma non basta, a diecine i Deputati presero principalmente od incidentalmente la parola, cosicché la longanimità dell'on. Farini fu messa a dura prova.

Ned io poteva davvero calcolare sulla pazienza dei Lettori della *Patria del Friuli*, se fossemi accinto, in questi giorni, a riferire, pur per sommi capi, le svariassime ragioni, i fatti ammessi o negati, i sospetti dati come cosa seria e luminosamente smen-titi. Il dibattimento fu lungo, troppo lungo; e quello che non mi garba punto, terminò senzaché si possa dire che la situazione parlamentare sia esita da esso ben definita. Io già vi pronosticavo questo esito nella lettera del 12.

Depretis, Baccarini e Zanardelli coi loro discorsi nella seduta d'oggi tentarono di allontanare un pericolo, quello che sarebbe risultato per il voto favorevole di tutta la Destra. Io calcolavo che qualche diecina di Deputati (accettato dall'on. Depretis) riunì 348 voti, cinque gli astenuti, ventinove i contrarii (tutti della Sinistra estrema); molti Deputati di Sinistra storica si allontanarono dalla prima della votazione.

Che se questo esito confrontasi con quello dell'emendamento Miceli, cui prese parte maggior numero di Deputati, e fu respinto con 54 voti in favore, 302 contrarii, e 55 astenuti, si trova essere stato favorevole parte dei Centri e pochi della Sinistra storica, e che tra gli astenuti, oltre l'estrema Sinistra, ci furono, Nicotera, Crispi e Cairoli.

Dunque da questa prova e controprova, si avrebbe la dedizione della Destra, la quale, se fosse sincera e senza sottiltesi, sarebbe un trionfo per l'on. Depretis e per il programma di Stradella. Ma pur troppo ci sono molti ma... che il passato legò al presente, quindi soltanto col tempo, e per la scomparsa di molti uomini politici che per l'apparizione di uomini nuovi sarà possibile che alla Camera sia stabilito un vero dualismo costituzionale.

Adesso si che, dopo il voto, si avranno polemiche interminabili, e pronostici sul trasformismo, perché così si continuerà a chiamarlo. E peccato, poiché la Camera ha seri lavori davanti, ed il paese abbisognerebbe di calma, e l'eco di battaglia della partitanerie lo disturba non poco.

Discorso dell'on. Battista Billia.

Nella tornata del 12 maggio della Camera, l'on. Billia, Deputato del II Collegio Udine, intervenne nella discussione che dai due settimane vivamente occupò la Rappresentanza Nazionale. E noi, sebbene tardi (avendo tardi ricevuto gli *Atti parlamentari*), vogliamo riferire il Discorso

del Deputato friulano, perché gli Lettori lo conoscano nella sua integrità, e perché in esso si considero la questione di fiducia al Ministero sotto l'aspetto dell'interesse generale dell'Italia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia. (*Conversazioni*).

Prego di far silenzio.

Billia. Io ringrazio l'onorevole Crispi di avermi offerto occasione di poter parlare contro la mozione che ci è proposta; lo ringrazio, perché, senza la sua parola, non avrei creduto di intervenire terzo a favore di uno stesso ordine di idee; lo ringrazio anche perché egli mi ha dato argomento di discutere alquanto intorno alle opinioni da lui manifestate.

Quando nelle passate sedute, e in parte anche oggi per bocca dell'onorevole Crispi, io udii il Governo fatto segno alle più aspre censure; quando udii accusare l'indirizzo della politica interna di questi due ultimi anni, come un indirizzo incerto, contraddittorio, pusillanime, softocatore di nobili e patriottiche aspirazioni, illibrale, e gratuitamente illiberal; quando udii parlare di bandiera ripiegata, di partito tradito, di dedizioni e di apostasie, io sono rimasto stranamente sorpreso.

E poiché col modesto mio voto quell'indirizzo politico ho approvato ed approvo, così io ho creduto di fare un esame di coscienza, per pentirmi, proprio se io pure mi fossi reso complice di tanto peccato. Ma mi sono subito rassicurato. Mi rassicurai che non soltanto mancava il reo principale, e quindi veniva meno la mia complicità, ma che era debito di liberali e di patrioti perseverare nel medesimo indirizzo.

Indirizzo incerto, indirizzo contraddittorio, ecco la prima accusa! L'onorevole Crispi non è rimontato ai due ultimi anni, ma si è limitato alla politica degli ultimi due mesi. Ma tanto l'autore della mozione, quanto l'onorevole Crispi si sono lamentati che il Ministero non si sia ispirato che alla paura, e non abbia creduto di trovarsi abbastanza forte colla semplice e nuda applicazione delle leggi riconosciute.

Me lo perdoni l'onorevole preponente, ma egli, uomo politico di grande levatura, egli che ha seduto nei Consigli della Corona, ha proclamato un principio che non è perfettamente ortodosso. La politica è una scienza astratta: la politica è arte essenzialmente pratica di Governo. L'uomo di Stato s'ispira bensì ai principi della scienza; ma, nella loro applicazione, egli può e deve conformarsi alle mutabili circostanze del momento. Oggi è innocuo quello che domani può diventare forse pericoloso; domani potrebbe forse apparire inutile quella ingerenza che oggi è obbligo imprevedibile di adottare. Nulla havvi di rigido e di assoluto. Certamente vi sono confini, al di qua e al di là dei quali non si può cogliere nel segno; confini all'ingerenza, confini all'astensione, confini massimi e confini minimi. E la legge che segna questi confini; imprecisamente la legge non è che una norma generale; la legge altro non è in sostanza che un limite. Il pretendere, come sembra, abbia voluto sostenere l'onorevole Crispi, che basti la nuda e rigida disposizione della legge, il pretendere cioè che le infime ingerenze abbiano ad essere o possano essere a priori regolate nell'infinita varietà dei contingibili casi, sarebbe non solamente difficilissima cosa, ma addirittura impossibile.

E se possibile fosse, allora non avremmo un Governo responsabile, ma avremmo dei semplici impiegati, o quasi quasi delle macchine automatiche. Fra quei massimi e quei minimi, si svolge l'azione governativa, essa spazia in quella latitudine che per natura delle cose le è riservata; da questo deriva, in questo soltanto consiste la responsabilità ministeriale.

Io non so concepire un Governo che non sia investito di una discrezionale potestà, ben inteso entro i confini segnati dalla legge. Se il Go-

verno travalica, non è censurabile semplicemente; egli è reo di legge violata; non lo si abbattere puramente con un voto, ma lo si traduce alla barra degli accusati.

Nessuno, meno forse l'onorevole Severi nelle interpellanze passate, ha mosso al Governo accusa d'aver violato la legge. Lo si appunta soltanto d'aver mutato indirizzo; di non essersi mostrato coerente a sé stesso, di non avere applicato in modo uniforme la legge che pure era a sua disposizione.

Ma, per sostenere il fondamento di questa accusa, converrebbe che gli egregi avversari provassero che i fatti anteriori ai quali alludono, ed i fatti recenti fossero identici, e si fossero verificati nello medesimo circostanze di tempo, di luogo, di ambiente; che medesimi fossero gli effetti che si potevano ragionevolmente aspettare.

Ma quando questa identità non hanno dimostrata, e dimostrarla non possono, allora non dicono che il Governo si è comportato in modo incoerente e contraddittorio.

Il Governo non ha fatto altro, salva la sua responsabilità, salvo il sovrano giudizio del Parlamento, che spaziare legittimamente entro quella latitudine che dalle norme legali era, per natura stessa delle cose, riservata al suo discrezionale giudizio. Ecco il vero.

E poiché l'onorevole Depretis si è uniformato alle circostanze del tempo; poichè la politica sua interna, nel mio parere, corrisponde alle esigenze del momento, sono disposto ad accordarle intieri il mio appoggio ed il mio voto.

Molto più grave, molto più incresciosa, e per il Governo, e per me che del Governo e dell'indirizzo suo nella politica interna mi dichiaro sostenitore, è suonata l'altra accusa di aver seguito una politica illibale e gravitamente illibale.

Mi sono venute spontanee alla memoria quelle severe parole di Ugo Foscolo, quando, a questa sublime Dea della libertà rivolgendosi, schiamava:

« Oh! libertà, quanto stranamente e diversamente tu sei interpretata! Quanti errori e quanti pericoli non si vogliono del santo tuo nome ricoprire! »

Nessuna stampa di paese civile, nessuna tribuna al pari della italiana, nessun paese a qualunque forma sia retto, gode maggior libertà delle nostre. Non è la libertà che ci faccia difetto; è il retto uso di questa libertà che ci manca. Invidiate forse la libertà di altre contrade? Oh! io non credo che invidiereste la condizione fatta al Parlamento germanico colle recenti dichiarazioni del ministro Stosche.

Se provvedimenti eguali a quelli che sono stati adottati in Inghilterra sotto il liberale Ministero Gladstone, e non per la sola Irlanda, ma per tutto il Regno Unito, con un assieme di leggi che creano un vero stato d'assedio, fossero stati qui da noi proposti, io non so quali epiteti all'indirizzo di quel Gladstone italiano sarebbero stati ripescati nel vocabolario inesauribile dell'estrema Sinistra.

Invidiate forse la libertà che la Francia dispensa ai propri cittadini sotto un Governo retto a forma diversa, e che alcuni credono essenzialmente democratica?

Ebbene udite, o signori, un disegno di legge che il 9 del corrente mese il Ministero della repubblica francese ha presentato alla Camera dei deputati intorno alle pubbliche dimostrazioni. Esso contiene disposizioni che mi sembrano abbastanza severe. Giudicatene voi.

« Chiunque prenderà parte a una riunione pubblica, potrà essere condannato da 15 giorni a 6 mesi di carcere.

« Chi deturpa, depreda, porta via emblemi repubblicani, e chi distribuisce, espone o porta simboli, sediziosi, è passibile di una pena da 15 giorni a due anni di carcere, e inoltre di una multa estensibile sino a 4000 franchi. » E, proprio oggi che parlo, sei commissari sopra undici-

sono risultati favorevoli; cinque soltanto contrari. La maggioranza della Giunta è dunque assicurata al disegno di legge.

Ah! sono queste le libertà che voi invidiate alla Francia? Sono queste forse le censure di illiberalismo che voi movete all'amministrazione interna diretta dal ministro Depretis?

Ma se l'onorevole presidente del Consiglio, dopo gli ultimi movimenti che qua e là turbarono seriamente la tranquillità pubblica, si fosse fatto autore e promotore di un disegno di legge uguale a quello che il Ministro francese ha presentato, quali non sarebbero gli strali, quali non sarebbero le accuse che sovrà il capo dell'onorevole Depretis si sarebbero rovesciate?

Non lagniamoci dunque della larghezza che in fatto di libertà ci è conceduta. Adoperiamoci piuttosto a farne un uso migliore.

Tanto l'onorevole Minghetti, quanto l'onorevole Crispi, una parte principale dei loro discorsi assegnarono al tema concernente il riordinamento dei partiti.

Che cosa è il partito? Se avessi da giudicarne dalle dichiarazioni che he fatte l'onorevole Crispi, sarei molto imbarazzato a definirlo. I partiti, secondo l'onorevole Crispi, sono quasi la risultanza di una specie di reciproca avversione e dispetto; e per il fatto soltanto che un oratore di quella parte della Camera (*Accennando a destra*), ha creduto di associarsi alle idee dell'onorevole Depretis e di accettarle, l'onorevole Crispi è scattato su per dire che questo era un argomento di più perché egli non avesse a dichiararsi punto contento. E se l'onorevole Minghetti si fosse mostrato contrario, era naturale che l'onorevole Crispi si sarebbe dichiarato soddisfatto.

Il partito è formato dal consentimento di più persone sulle grandi linee d'un programma comune, e sui modi di attuarlo.

Ogni formola astratta, ogni richiamo a teorie, a dottrine vecchie, ogni accenno sia a posture sia a nomenclature tanto usate ed abusive, non basta a rendere ragione dell'esistenza di un vero partito. Non è il posto, non sono i nomi che hanno ad essere comuni, ma è necessaria la comunione delle idee.

Le formole astratte, le tradizioni storiche hanno qualche cosa di dottrinario, di accademico, di sofistico; ma il partito deve muoversi, deve agire, deve vivere di una vita pratica ed attuale.

Certamente alla meccanica parlamentare l'esistenza di due partiti è necessaria. Chi volesse formare un partito solo, farebbe addirittura una cosa mostruosa e contraria all'azione ed allo sviluppo delle istituzioni costituzionali. Partito liberale e partito conservatore, sono i partiti classici per eccellenza, sono i partiti che si vollero desumere da altri paesi ove da secoli funzionano. Ma questi partiti, con questi intenti e con la loro organizzazione, possono funzionare da noi? Ma dove sono i conservatori?

Zanardelli, (*ministro di grazia e giustizia*) I conservatori sono quelli che volevano conservare la legge, e la letterale per esempio.

Billia. Di conservatori che non volevano accettare la legge elettorale, io alla Camera ne ho conosciuto molto pochi.

Zanardelli, (*ministro guardasigilli*). Ah!

Billia. Ho conosciuto colleghi divergenti unicamente sulla misura, sulla estensione maggiore o minore, ma non già sul punto di accettare un allargamento profondo del suffragio politico anteriore. Dunque è questione di misura, non di principio. Ma sopra il più ed il meno che nulla toglie all'essenziale della riforma che si è fatta, si potevano forse classificare i partiti? Potevano darsi forse conservatori coloro che insisteranno per l'esclusione dell'articolo 100, pure accettando tutto il resto della legge elettorale? E non ricorda il ministro guardasigilli che quell'articolo transitorio fu proposto alla Camera senza che il Ministero se ne

facesse l'autore, senza che l'iniziativa partisse nemmeno dalla Commissione, della quale l'onorevole Zanardelli fu tanta parte? Se vuole una confessione l'onorevole guardasigilli, gli dirò che la legge elettorale io l'ho votata in tutte le sue parti, in, l'articolo 100 non l'ho votato, e credo di avere avuto ragione a non votarlo, in quanto che i risultati che ha dati, non sono certamente di quelli di cui si possa menar vanto.

Sul terreno del liberalismo, dividere la Camera e formare i partiti io credo che sia impossibile.

Qui siamo tutti liberali. Non c'è che una divergenza di grado, una graduazione di sfumature. I veri conservatori sarebbero coloro che volessero mantenere fermo lo stato attuale.

Di questi conservatori qui da noi non ve ne sono; magari anzi ci sono. Tutti vogliamo andare avanti; tutti; chi con prudente cautela, chi con precipizio; chi con passo misurato e risoluto, chi a corsa sfrenata a costo di rompersi il collo.

L'ordinamento sociale, l'organizzazione stessa della proprietà, il perniero, il genio italiano, la formulazione dello Stato nostro, a base democratica e di data recente, tutto esclude che si possa qui costituire quel grande partito di conservatori nel senso inglese della parola.

Ci fu un tempo, in cui la Camera italiana apparve divisa nettamente in due partiti. Era però un periodo di preparazione, era un periodo transitorio, quando gli uni animavano l'impazienza e le audacie del patriottismo, e gli altri infrenavano il consenso della prudenza. Ma, dopo che coll'unità e coll'indipendenza della patria, questo periodo transitorio si chiuse, venne meno anche la ragione di questi partiti così allora distinti.

Si poteva allora arrischiare poco per guadagnar quasi tutto; oggi sarebbe colpevole temerita arrischiare il tutto per guadagnar poco.

Al quale proposito, me lo perdono l'onorevole Crispi, mi sorprese che un uomo di Governo come lui, avesse creduto di evocare nuovamente innanzi alla Camera la memoria di un giovane generoso, per tirarre dall'immature suo fato argomento a rinfrascare le sante illusioni del cuore. Si può condividere il culto di quelle sante illusioni, ma non era qui il luogo ed il tempo di farne la commemorazione.

E più ancora mi sorprese che l'onorevole Crispi accusasse il Depretis di aver eccezzato nella repressione, presentando i dimostranti come responsabili di un crimine. Che cosa c'entra il ministro dell'interno? Gli arresti furono ordinati dall'autorità giudiziaria; gli arresti furono legittimi; la Sezione di accusa inviò gli arrestati alle Assise sotto l'imputazione del reato previsto dall'articolo 174 Codice penale; il giudizio stava per pronunciarsi; che cosa c'entra in tutto questo il ministro dell'interno?

Tanto fa che l'onorevole Crispi, avesse contro il guardasigilli rivolta una uguale censura! E allora sono certo che l'onorevole Zanardelli gli avrebbe alla sua volta risposto. Che cosa c'entra il ministro guardasigilli nelle pronunce dei magistrati?

Ma, ritornando al mio argomento, ripeto, che una sostanziale distinzione dei partiti politici non ci è mai stata alla Camera italiana, perché la divergenza di vedute non fu mai fra loro marcata e profonda. E' una prova che il creatore della Sinistra, il defunto Rattazzi, non ha degnato più volte di sedere nei Consigli della Corona insieme ai ministri di Destra. E' una riprova lo stesso onorevole Depretis che è appartenente alle file dell'antica opposizione, entrò pure in due gabinetti di Destra ed ha nonostante potuto ricost

attuale dimostra come possano coesistere insieme persone che reciprocamente e ripetutamente si erano tra loro combattute. Ma coloro i quali invocano la vecchia bandiera della Sinistra, che fanno appello alla riconciliazione di tutte le Sinistre, credono sinceramente di consentire proprio nelle medesime idee, tutti dal primo all'ultimo?

L'onorevole Crispi l'ha già messo in dubbio; anzi ha già affermato il contrario, facendo un caldo invito perché le parti siano meglio classificate, e perchè ciascuno abbia il coraggio delle sue opinioni. In un concetto negativo è facile potersi trovare riuniti. I motivi che determinano il *no* degli uni, possono essere diversi, e perfino opposti ai motivi che suggeriscono il *no* degli altri. Ma quando si assume la responsabilità del potere, allora la cosa muta di aspetto. Allora non basta negare, bisogna affermare; non basta ostacolare, attraversare l'azione altrui, ma bisogna che il Governo agisca ed anzi imprima l'indirizzo e l'impulso. E noi abbiamo veduto alla prova quanto trasformati apparissero gli uomini che dal banco dell'opposizione passarono al banco dei ministri. Narro storia recente.

Sono sette anni che siede in questa Camera, non ho quindi partecipato alle lotte anteriori; sono un figlio della rivoluzione del 18 marzo 1876. Ma ho veduto alla prova che gli oppositori, entrati al Governo, non dico che ripiegassero la bandiera, non dico che cangiassero contegno, modificando o repudiando le dottrine come deputati professate; non mi permetto di dire che offrissero argomento ad essere ritenuti più autoritari degli stessi ministri di Destra; tutto questo non dico. Ma alla prova si è visto come in quei banchi (*del Ministero*) temperassero l'ardore delle primitive idee, ed apparissero uomini diversi da quelli che erano stati.

Ed hanno fatto bene. A questo solo titolo potevano essere Governo e continuare ad essere Governo.

Io non so se l'attuale discussione condurrà ad una più regolare formazione dei partiti. Lo auguro e lo desidero, benchè ne dubiti. Io non so nemmeno quale sarà la definitiva risoluzione sulla quale saremo chiamati a pronunziarci; ma desidero e spero che essa sia netta, chiara, esplicita. Giacchè si lamenta questa atonia, giacchè si deploia questa confusione, adoperiamoci tutti dal canto nostro ad uscirne.

Quando daremo il nostro voto, ognuno si immaginì, che dal solo suo voto avessero da dipendere le sorti future del paese. Bando alle abilità parlamentari di chi, temendo di restare minoranza, forse cercherà di confondersi con gli avversari, ed ogni mezzo tenterà per togliere al voto ogni significato.

Il primo dovere degli uomini politici dovrebbe essere quello di essere leali, e noi siamo e noi saremo leali; la prima prova per dimostrarci convinti, è quella di essere francamente sinceri; e lo saremo. *[Bravo!]*

Un traditore degli invincibili

Il *Morning News*, giornale quindicinale di Londra ha per dispaccio da Nuova York che O'Donnovan Rossa è risguardato ormai un traditore della causa irlandese.

Egli avrebbe comunicato al governo inglese alcuni dati colla cui scorta si arriverebbe indubbiamente alla scoperta ed all'arresto degli assassini del *Phoenix Park* e dei capi delle cospirazioni ed attentati mediante la dinamite.

Destò profonda sensazione questa notizia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 19.

Rimandasi ad altra seduta la discussione dell'elezione contestata del Collegio di Ferrara, e proseguesi la discussione della risoluzione Nicotera sopra l'indirizzo politico del Governo.

Si svolgono vari ordini del giorno.

Il ministro Baccarini fa dichiarazioni.

Energico, incalzante fu il discorso di Baccarini; eloquente, elevatissimo quello di Zanardelli, che fu frequentemente interrotto da approvazioni e coronato alfine da grandi applausi dei deputati della sinistra.

Dopo tali discorsi, avvalorati dalle dichiarazioni di Depretis, il quale disse che respingeva l'emendamento Miceli soltanto perchè la sua dignità

non gli permetteva di ammettere il dubbio sulla sua fedeltà alla sinistra, si credeva impossibile che la destra votasse in favore.

La destra fece al contrario una completa dedizione.

L'ordine del giorno, firmato da Ercole e da altri 88 deputati, suona così:

« La Camera approva l'indirizzo politico del governo e passa all'ordine del giorno ».

L'onorevole Miceli proponeva l'emendamento: « La Camera, ferma il programma della sinistra parlamentare, approva ecc. »

Si chiese la votazione per appello nominale sull'emendamento: Cinque deputati escirono dall'aula al momento della votazione; vi parteciparono 410: 54 in favore, 301 contrari, 55 astenuti.

Tutta l'estrema sinistra si astenne: si astennero pure Nicotera, Crispi e Cairoli.

I ministri votarono tutti contro l'emendamento respinto dall'onorevole Depretis.

Respingo l'emendamento Miceli, si fece l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno Ercole. Prima della votazione si assentarono molti deputati che avevano preso parte alla votazione antecedente.

I presenti alla votazione furono 382: 348 sì; 29 no; 5 astenuti. I 29 contrari sono tutti radicali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Società generale operaia tenne una solenne commemorazione del socio onorario Schulze Delitzsch. Parlarono applauditi Genala, Luzzatti ed altri. Assistevano moltissimi operai.

Dicesi che la nostra squadra navale permanente si recherà da Messina nelle acque di Tolone per restituire la visita testé fatta ai nostri porti dalla squadra francese. Dopo sedici anni è stata questa la prima volta che la flotta francese visitava i porti del Regno.

L'on. Sella è partito improvvisamente da Roma, chiamato a Torino da telegrammi che gli annunciano la grave malattia di un suo figlio.

Venezia. Il notissimo commerciante Graill ieri si suicidò; credesi per dissetti finanziari. Il fatto produsse profonda impressione.

Genova. Vittime del lavoro. Due in un giorno! Un muratore precipitava da una tettoia, alla stazione; un cantoniere ferroviario restava dilacerato, subito di là della stazione di Voltri, da un treno che gli staccava una gamba e gli scopchiava il cervello. Morirono entrambi.

Napoli. L'altro ieri nel comune di Marigliano (Nola-Caserta) certo Raffaele Buono uccise il proprio fratello perché aveva dato uno schiaffo alla madre.

Sassari. Nelle due ultime settimane si esportarono circa 1800 capi di bestiame, per l'approssimativo valore di lire 400.000.

Reggio Calabria. 18. Una masnada composta di dieci individui mascherati, armati di fucili, di revolver e di pugnali assaltò sulla via maestra poco lungi dalla città una comitiva di dieci mercanti di bestiame, che si recavano alla fiera di San Janni.

Ne nacque una accanita e sanguinosa colluttazione, nella quale il mercante Giuseppe Corica rimase ucciso, dopo essere stato spogliato di una somma maggiore di diecimila lire. Altri due mercanti, Luigi Napoli e Domenico Corica furono gravemente feriti.

Nessuno dei superstiti ha potuto riconoscere gli assassini e dar notizia di loro.

Il Prefetto ha immediatamente inviato sul luogo un ispettore e due Delegati di Pubblica Sicurezza e i Reali Carabinieri.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. A Ginevra l'italiano Moretti, d'anni 25, convivente con una ginevrina, la uccise con un colpo di rivoltella. — Si ferì poi con un secondo colpo della stessa arma. Trasportato all'Ospedale, vi morì poco dopo.

Francia. Il congresso operaio rivoluzionario di Parigi si occupa dell'immigrazione in Francia degli operai stranieri e della concorrenza dei salari. Si pronunziò in favore dell'ammissione degli stranieri nelle fabbriche francesi a prezzi eguali.

CRONACA PROVINCIALE

SVIAMENTO D'UN TRENO

sulla Pontebba.

Sabato sera, il diretto (formato di sei carrozze), che parte da Pontebba alle sei e ventotto, giunge ad Udine alle otto e dieciotto, era giunto nei pressi del Ponte sul Rio Per Aria, fra il casello 55 e la traversata del Fella al Ponte della Per Aria — fra Resiutta e Chiusaforte; allor quando si svariarono le ultime tre carrozze — una di seconda classe, una di prima classe, una mista. Giù veloce conti nuava a scendere il treno, colla rapidità consueta dei diretti; e per tal modo — colle carrozze sviate — percorse un chilometro circa, fermanosi ad un centinaio di metri dal casello 54, in seguito ai ripetuti, inconsistenti segnali del personale.

All'atto della fermata, il treno si spezzò in due: alla locomotiva — dove fungeva, qual macchinista, certo Nagli — rimasero attaccate soltanto quattro carrozze; le altre due giacevano ammucchiate attraverso il binario, una trentina di metri distante dal treno fermatosi... In quelle carrozze erano tredici passeggeri in tutto — per quanto ci si assicura. Immaginarsi il loro spavento!... Per fortuna, in questo consistette ogni danno; perchè non ci furono né morti né feriti, tranne ammaccature e contusioni. Rimase invece leggermente ferito ad un braccio un guardafreni, certo Romano.

Ci si dice che i pochi passeggeri sieno stati estratti a braccia dalle carrozze e fatti salire nelle altre, quando il treno proseguì per Udine, con tre sole vetture, essendosi distaccata anche la quarta. L'asse anteriore di questa infatti erasi staccato e giaceva sotto una delle vetture sviate.

I danni al materiale sembrano rilevissimi: spostamento e torsione degli assi, rottura delle casse, delle molte, delle boccole, dei piatti di guardia: sono addirittura inservibili, e si dovereto a forza di braccia, per cosidire, rimorchiare su fino a Resiutta.

Anche il ponte della Per Aria fu danneggiato assai: le ruote sviate degli ultimi due veicoli, passandovi sopra veloci, contorsero e guastarono completamente i lamerini dell'interbinario ed i marciapiedi laterali.

Si dovette pensare tosto allo sgombero della linea e per intanto sospendere il movimento dei treni merci e trasbordare i passeggeri. Qid durava sino alle otto e mezza circa, antimeridiane di mezzanotte, ora in cui lo sgombero poté darsi completo.

Siccome però non si sono potuti verificare i guasti del ponte Per Aria con sicurezza, così fu ordinato un rallentamento dei treni quando vi passano sopra.

Tutti i treni di ieri subirono ritardi — i primi di un'ora e mezza, poscia, dopo completamente sgomberata la linea, di un quarto d'ora circa.

Sappiamo che si farà un'inchiesta per scoprire il motivo di questo inconveniente che poteva essere causa di maggiori guai.

Personale giudiziario. Silvagni Giovanni Maria, Pretore del Mandamento di Pescocostanzo, fu tramutato di Moggio Udinese.

Bal poligono di Spilimbergo, 20 maggio.

Sin dal giorno 10 corr. mese due batterie da sei ed una da nove vanno svolgendo il programma delle loro esercitazioni. Il poligono per la estensione dello spazio, per la qualità del suolo, e per la salubrità, soddisfa le più severe esigenze della scienza militare e della igiene. Nei giorni 26 e 27 corr. per disposizione del Comando del III.º corpo, assistettero al tiro di gara quindici ufficiali superiori, e ciò si ripeterà all'occasione dei tiri di gara delle sopravvenienti batterie ad ogni quindicina.

Interprete dei sentimenti del paese, io non posso chiudere questa breve corrispondenza senza segnalare la squisita gentilezza e la decorosa e insieme degnevo, affabilità dei signori ufficiali qui residenti, non che lo inappuntabile e veramente esemplare contegno della troupe. Tanto è vero che i bravi, preceptorii fanno bravi e buoni i discepoli.

L. P.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della *Patria del Friuli* trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 p.m.

per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

Consiglio comunale.

Quand'io entro nella sala sovera, l'una e mezza è già suonata ed i consiglieri hanno incominciato il loro lavoro.

Sono presenti: Antonini, Braida, Canciani, Ciconi-Beltrame, Degani, De Girolami, Della Torre, Delfino, Dorigo, Grappler, Jesse, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Morgante, Peclie, Poletti, Prampero, Puppi, Questiaux, Schiavi, Tonutti, Volpe.

L'assessore Pirona ha mandato le sue giustificazioni.

Chi parla — al mio ingresso — è l'avvocato Schiavi. Pare che non sia molto contento del decreto prefettizio che indisse le elezioni suppletorie per farci delle obbliezioni. Lo appoggia il consigliere di Prampero.

La Giunta quelle osservazioni ha già rivolte alla Prefettura — dice il Sindaco — e ne attende la risposta. Al Consiglio non rimane che prendere atto della comunicazione.

Ed il Consiglio lo fa, come pure prende atto della deliberazione della Giunta che d'urgenza indisse l'asta a termini abbreviati della strada di S. Daniele.

Il monumento al Re Galantuomo.

Il Sindaco narra le fasi della discussione — che parve testé incalzato — intorno alla località dove collocare il Monumento.

Mantica vorrebbe aspettare il Consiglio dei quaranta a lasciare ad esso l'importante deliberazione.

Mantica ha dei dubbi: il Consiglio non è un Consesso d'arte; si rimetta la decisione ad un Consesso d'arte.

Tonutti fa leggere i verbali della Commissione che fissa la località.

Il Sindaco sostiene calorosamente le proposte della Giunta. Legge brani del *Giornale di Udine* del 1866 in cui propugna la collocazione del Monumento al Re — il qual giornale sabato, benchè redatto, si può dire, dalle stesse persone, contiene una intimidazione, una quasi minaccia ai Consiglieri che votassero per la collocazione sulla piazzetta.

Non c'entra il giornale, sclama il Mantica.

Il conte Puppi protesta per la lettura fatta: nel nostro Consiglio non fu mai fatto ciò; è un cattivissimo precedente.

Parlano ancora il Sindaco per giustificare tale lettura, Mantica, Morgan, Grappler, Braida. Quest'ultimo dice che voterà le proposte della Giunta per la collocazione del monumento a dieci metri e novanta dal ultimo gradino, sull'asse del grande arco centrale del nostro bel San Giovanni, colla fronte rivolta alla Loggia municipale.

Tutti i consiglieri — ad eccezione del conte Mantica — sono dello stesso parere; e la proposta della Giunta è approvata.

Bagni pubblico.

È accolta, dopo breve discussione e spiegazioni del Medico municipale, la proposta di concorrere nella spesa per introdurre l'acqua della Roggia nel pubblico bagno.

Varie res.

Fu approvato il progetto e la spesa per lavori da eseguirsi nel Civico Museo e Biblioteca per accogliere nuove collezioni.

Riguardo alla sistemazione della strada per Lumignacco, si deliberò di non unirsi al Consorzio promosso dal Comune di Pavia.

Venuti alle varie nomine, eccone i risultati:

a Membro effettivo della Commissione per la tassa di famiglia si nominò il signor co. Giuseppe de Puppi ed a supplenti i signori di Prampero co. comm. Antonino, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni e Tonutti cav. dott. Ciriaci;

a revisore dei conti per 1882, il signor Lanfranco Morgante.

La terza per la nomina del Giudice Vice-Conciliatore, risultò dei signori di Colleredo co. Giovanni, Sabbadini dott. Giuseppe e Jesse dott. Leonardo.

A membri della Congregazione di Carità riuscirono eletti i signori Martotti dott. Raimondo e Sabbadini dott. Giuseppe.

Il Consiglio deliberò poi di rimettere alla Commissione del Piano regolatore la proposta di cedere al sig. Donato Bastanzetti una porzione di terreno fuori Porta Aquileja, messo per base d'ogni progetto l'isolamento della Torre.

Il conte Brazza nell'Africa.

Telegrafano da Algeri che un dist

raccogliere i fuscellini e a intrecciare il nido per le vostre compagnie; voi pigiate amorosamente dal ramo, fissando gli ovicini che racchiudono le vostre speranze — poiché avete anche voi delle speranze — e dopo tanta aspettazione, dopo tante fatiche, una mano crudele distrugge il vostro nido, e dissipa quel guscio dove già era penetrato un filo di vita. E la vostra compagna a lagnarsi, e voi — poveri uscellini — a cambiare in note melanconiche, morenti, l'allegra canto del giorno innanzi...

Vi sono delle torme di fanciulli che si divertono a battere in lungo ed in largo la campagna in cerca di nidi, e trovati, li distruggono, succhiandosi, o disperdendo le uova. E una barbarie; e noi richiamiamo le guardie campestri ad una stretta vigilanza ed osservanza esatta del proprio dovere. Si castighino quei monelli con tutta severità. Legge e natura lo impongono.

Alle Assise di Roma. Fu notificato a mezzo d'uscire ai nostri Avv. Schiavi, D'Agostini e Baschiera di presentarsi alla Corte d'Assise di Roma per l'udienza del giorno 22 corr. quali difensori eletti da taluno fra gl'imputati per i fatti di Piazza Sciarra.

E un processo che destera grande interesse, collegandosi colla questione recentemente trattata — anche in Parlamento — sull'irredentismo.

Senonchè questo dibattimento si coincide con quello, stato già indetto avanti il nostro Tribunale per giorno 23 corr. in confronto di Giuseppe Bonassi, per mancato omicidio, e nel quale avranno parte l'Avv. D'Agostini, come rappresentante la Parte Civile, e l'avv. Baschiera quale altro dei difensori dell'imputato. Ci consta che per tale motivo gli onorevoli Ayusciani furono costretti a declinare il lusinghiero mandato che la fiducia degli imputati di Roma loro aveva attribuito.

Anche l'avv. Schiavi avrebbe rinunciato.

Si provveda. Il povero epilettico Visintini fu anche ieri colto dal male in Mercatovecchio, proprio nell'ora del passeggio. L'infelice, tenuto a stento da quattro persone, mandava gemiti straziati: fu trasportato a braccia dai Carabinieri nella Birreria alle Tre Torri. Sarebbe tempo che si provvedesse a ricoverarlo.

Il pallone Gambetta di M. H. Blondeau non fu visto ieri slanciarsi arditamente nello spazio. Contrariata dal cattivo tempo, la salita dell'aeronauta non fu possibile e venne rimessa a giorno da determinarsi.

Tate la carità. Per quel povero padre di famiglia di cui parlammo sabato, infermo, nella più squallida miseria, con la moglie e due teneri figli che soffrono con lui di fame — si è iniziata una colletta. Anche al nostro ufficio raccolgono le offerte dei cuori caritatevoli che volessero venire in aiuto all'onesto, all'ottimo padre di famiglia, che la sventura colpi.

Ecco i nomi dei primi oblatori: Volpe cav. Marco I. 10, N. N. I. 5, Marangoni Gaspare I. 2, Toffoli Eugenio I. 2, Borghese Antonio I. 2, Del Bianco Domenico I. 2, Giussani prof. Camillo I. 2, Lestani Emilio I. 4. Martinich Pietro c. 50, N. N. I. 2, G. Ferrucci I. 2, Gambierasi Giov. I. 2, G. Nascimbeni I. 4, G. De Lorenzi I. 4, Celestino Ceria I. 2, Novello Pio I. 2, N. N. I. 1, Soster Enrico c. 50, I. Baumgarten I. 1, Antonio Sgoifo I. 4, Antonio Ruggeri c. 50, L. C. c. 44, Fanna Antonio I. 1.50, Luigi Barei I. 2, N. N. I. 2, Biagiotti Giuseppe I. 2, Cloza Fabio I. 1, Benozzi Angelo I. 1, Giov. Thalmann I. 1.50, Valoppi e Bianchi I. 1.

Una disgrazia. Visentini Pietro detto Ronco, di Paderno, passando per via Gemona, s'ebbe ieri un'imposta di finestra proprio sulla spalla, che lo contuse e lacerò non tanto leggermente. Il colonnello di cavalieri lo fece trasportare all'Ospedale militare, ov'ebbe le prime cure. Oggi trovasi a letto a casa sua.

Potéva andare anche peggio.

Un salto nell'acqua. Il calzolaio G. S. — lungo, moro — abitante in via Ronchi, sull'imbrunire di iersera, mentre camminava per via Bertaldia, spiccò improvvisamente un salto nel rojello che la costeggiava, poscia con molta fatica si diede a salire per l'altra parte, di mezzo ai cardi ed alle piante erbose, e, riuscitosi, s'internò velocemente negli attigui orti. Con quale intenzione?

Una ruota che scappa. È successo al Carrozzone - Tramway, sabato, verso le quattro e mezza pom., di perdere una ruota, il car-

rozzone si declinò tutto da quella parte. Ci volle del tempo e della fatica per rimetterlo a posto. Un solo passeggiere c'era dentro. Nessun malanni.

Birreria ai Triniti. La solenne apertura del giardino che ebbe luogo sabato sera, è riuscita egregiamente.

Su in cielo, la luna, cui i nugoli baciavano il viso, si mostrava umida e vergognosetta, ne più né meno che nei quadri delle lagune veneziane.

Numerosi palloncini, con la festa dei loro vivi colori, davano all'ambiente un'aria di insolita allegria, spicciando nettamente sul verde cupo delle piante.

Nell'aria fresca della sera si diffondevano le note del concerto musicale, e le girandole, roteando luminosamente, lanciavano sprazzi e scintille che cadevano poi in guisa di fontane o di zampilli d'acqua.

Molte persone erano convenute per godere lo spettacolo.

La birra della fabbrica Reinighaus fu giudicata eccellente, come pure i cibi e le altre bevande.

Auguriamo al signor Belli che sa fare tanto bene gli onori di casa, un numeroso concorso per le serate venture.

Il vento guastò la serata di ieri; per cui la seconda serata è rimandata a giovedì.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 al 12 maggio 1883.

Nascite
Nativi vivi maschi 10 femm. 6
, morti 5 5
Esposti 5 5
Totale n. 25

Morti a domicilio
Maria Gottardo-Rojatti fu Angelo d'anni 53 contadina — Vincenza-Barbetta Cucchinelli fu Francesca d'anni 69 rivenditrice — Teresa Vida d'Antonio di mesi 8 — Antonia Cabassi-Andreoli fu Giò Batt. d'anni 82 pensionato — Francesco Riva fu Carlo d'anni 82 pensionato — Maria Martinis di Giovanni d'anni 11 scolara — Giusto Colautta fu Domenico d'anni 75 agricoltore.

Morti all'Ospitale Civile
Caterina Ternosech-Bassi fu Paola d'anni 39 att. alle occ. di casa — Anna Dusi — Mauvo Mattia d'anni 44 lavandaia — Luigi Baldi fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Angelo Dosso fu Giuseppe d'anni 74 calzolaio — Leonardo Fabris fu Gio. Batt. d'anni 65 calzolaio — Marianna Infanti-Consini fu Pietro d'anni 36 contadina — Gio. Batt. Tavosani fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Antonio Botto fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Giuseppe Job fu Giorgio d'anni 45 materessario — Giovanni Degli Uomini fu Paolo d'anni 47 scalpellino — Angelo Anastasio fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Luigi Pascoli fu Giovanni d'anni 60 pensionato.

Totale N. 19
dei quali 6 non appart. al Comune di Udine
Matrimoni

Vinzenzo Michellini pilastro di riso con Scolastica Peretoni contadina.
Pubblicazioni di Matrimonio
esposte nell'Albo Municipale

Vittorio Cozzi litografo con Elisa De Giorgi sarta — Gio. Batt. De Vivari pensionato con Amalia Zandonà stiratrice — Giuglielmo Rovere induttore con Erminia-Lefzia-Gallo sarta — Antonio Popovic cantoneiro ferrov. con Angela Rachli att. alle occ. di casa — Pier Luigi Fautoni imp. daziario con Anna Zahai att. alle occ. di casa.

GAZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 maggio.

Mercato foglia di gelso. Ancor oggi questo mercato non fu molto fornito. Però quel quantitativo portato ebbe esito prontissimo a prezzi sostenuti.

Si aprì il mercato pagando per discreta quantità la foglia sfondata da bacchetta annuale a centesimi 20 il chilogramma e continuò sui seguenti corsi: cent. 15, 17, 18, 19, 12 secondo il merito.

Sete. Anche questa settimana, per vere l'andazzo dell'articolo serico, saremmo obbligati ricorrere ad una ripetizione di quanto si disse per la precedente e forse con l'aggiunta di qualche tinta più oscura. Ci limiteremo adunque soltanto a notare la vendita di 400 Chilogrammi greggia gialla a Vapore, in titolo speciale a L. 54.50, collocata su Lione. Altra di 200 chilog. greggia pure a Vapore, acquistata per una nostra filanda a prezzo finora sconosciuto.

E ora alcune notizie sullo stato bacologico nella settimana: Bel tempo, per cui la foglia prese uno sviluppo assai soddisfacente. I bachi si trovano generalmente tra la prima e la seconda muta; poche sono le partite appena schiuse. Si ode qualche lagnanza sull'ischidimento incompleto;

però in molti casi si poté constatare dipendere ciò unicamente da cattivi metodi d'incubazione. Per quanto si può giudicare dall'attuale stadio del baco, l'allevamento in generale sa-

rebbe incominciato sotto auspici abbastanza favorevoli.

I prezzi della foglia si possono vedere in questa stessa rubrica giornalmente pubblicati d'ora in avanti fino a che dura il mercato.

Stando a quanto ci scrivono da Milano, la settimana scorso la pure con difficili trattative in seta, manifestando i compratori maggior riserbo. Gli accordi per bozzoli vengono fatti lentamente. La base delle trattazioni è sempre l'adeguato con premi da centesimi 10 a 25, secondo il merito delle partite; si hanno però per alcune eccezioni un fisco di L. 3.

A Lione la settimana si chiuse con pochi affari in seta a prezzi invariati.

Cascami. Fermi.

Vini. Daremo domani.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 maggio
Rendita god. 1° gennaio 92.10 ad 92.20. Idem god. 1 luglio 89.83 a 90.03. Londra 3 mesi 24.95 a 25. Francese a vista 99.70 a 99.90

Valuta
Pezzi da 20 franchi da 20 a 21.50; Fiorini austriaci d'argento da . . .

BERLINO, 19 maggio.
Mobiliare 524.000; Austriache 575.00; Lombarda 263.50; Italiani 91.75.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'atroce delitto confessato.

BUDAPEST, 20. Spanga confessò di avere compiuto l'assassinio di Mailath con la cospirazione dell'uomo Berecz e Pitely. Questa confessione fu ottenuta dopo un lungo interrogatorio, il giudice esaminò Spanga per otto ore consecutive durante la giornata. Alla sera mentre era già coricato, lo fece alzare e Spanga non seppe più negare. Confessò pure che l'assassino era da lungo tempo progettato.

Scoperta di assassini.

BUDAPEST, 19. In seguito a telegrammi da Parigi si arrestarono certo Berghiu belga e Blain francese assassini della fantesca del gioielliere Prestrot nelle gallerie (fatto già narrato da noi). Essi arrivarono qui la notte medesima del che fu commesso il delitto. Si trovarono presso di loro quasi tutti i gioielli rubati nel negozio. Berghiu è un uomo di trent'otto anni ammalato, ma separato dalla moglie, che era prima impiegata dal gioielliere. Egli era impiegato insieme con essa.

Confessò di avere strangolato la fantesca mentre il socio Blain la teneva ferma. Dopo compiuto il misfatto, essi aspettarono che annessasse per uscire dalla casa. È giunto da Macé capo della sicurezza per sollecitare l'estradizione.

ULTIMO CORRIERE

Trono ed altare:

La *Reforme* di Parigi ha da Dublino: La lettera del papa comincia a produrre i suoi effetti. A Roscommon una colletta per Parnell del *Testimonial fund* fu sospesa. Attendono simili risultati altrove. — Trono ed altare si difendono reciprocamente!

Elezioni politiche.

PIACENZA. — Risultati di 23 sezioni. Ruspini voti 1977 — Vitali.

I disastri dell'oggi

Uragani violenti.

NEW YORK, 19. Un uragano terribile è scoppiato a Racine nel Wisconsin: 20 morti, centinaia di feriti, 150 case distrutte.

— 20. I danni a Racine sono limitati alle proprietà di operai possidenti di piccole case. La tempesta danneggiò anche in differenti parti dell'Illinois, ove sonvi 63 morti e 200 feriti.

Il numero delle vittime nel Wisconsin è ancora sconosciuto in causa dei guasti del telegrafo.

Nuove inondazioni.

JASHPY, 20. Tutti i fiumi della Bassarabia sono straripati. Il ponte della ferrovia a Kischeneff minaccia di crollare.

Grave incendio

CHABERY, 19. Il villaggio di Longefoy è stato completamente distrutto da un incendio. Cento case sono bruciate. La casa municipale e la chiesa sole si sono salvate perché isolate. Sei cento contadini si trovano senza tetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

LISBONA, 20. Parlasi di una prossima crisi ministeriale in causa delle difficoltà del ministero a riformare la Camera.

WASHINGTON, 20. Si ha da Haiti: Gli insorti hanno battuto ripetutamente le truppe del governo. L'insurrezione estende-

STOCOLMA, 23. La seconda Ca-

mera respinse con voti 153 contro 44 il primo paragrafo del progetto per l'organizzazione dell'esercito, ed approvò un emendamento contestato dal ministero perché dimostrasse l'esercito.

Madrid, 20. La slossera si estende attualmente a 70.000 ettari della provincia di Malaga.

TEHERAN, 20. Un funzionario persiano si reca nel Korassan per delimitare con un funzionario russo la frontiera nord-est. La Persia comprerà due navi da guerra che stazioneranno nel golfo persico per proteggere i pescatori di perle.

ULTIME

Risate della Tunisia.

TUNISI, 20. La notte scorsa avvenne una rissa fra bande di ladri e la polizia. Parecchi gendarmi furono feriti.

Ottobre 20. Un luogo una riunione di consoli per discutere delle misure contro le imprese dei malfattori.

Fu deciso che la polizia locale avrebbe quindi innanzi il diritto d'arrestare e incarcerare i ladri qualunque sia la loro nazionalità, salvo di avvertire quindi le autorità competenti.

Repubblica e clero.

MARSIGLIA, 20. Il prefetto appose i sigilli alla cappella appartenente all'ex collegio dei gesuiti, essendo stati rotti recentemente.

Durante l'operazione soppraggiunse il vescovo accompagnato da parecchie persone, e protestò vivamente. I posti di polizia furono raddoppiati, per timore di dimostrazioni.

CANNES, 20. Waldeck Rousseau rispondendo ieri al vescovo protestò contro il rimprovero che il governo voglia attentare alla libertà di coscienza. Il governo domanda soltanto che tutti i cittadini rispettino le leggi. Correrebbe pericolo solo rendendosi solidali di partiti chiamati a scomparire.

La protesta dei polacchi.

LEOPOLI, 20. La *Gazzetta Nazionale* pubblica il manifesto dei polacchi suditi russi sottoscritto dai rappresentanti polacchi di tutti i ceti.

Le firme ammontano a parecchie.

Il manifesto conclude così: « Nella incoronazione dello czar, noi polacchi, malgrado tutte le manifestazioni estorteci a forza, protestiamo altamente in faccia all'Europa contro l'illegittimo e barbaro governo moscovita ». Il manifesto ammonta a parecchie.

</

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI CENTRALI

UDINE, Via Aquileia, n. 71
SUCCURSALI: SONDrio — D. J. Ferriani
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGLIO — G. Quattrocchi

Inventario ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti italiani di passaporto e certificati di buona condotta. Qualsiasi vantaggio non escludono l'abbiglio di pagamento dal viaggio da Genova a Buenos Ayres.

Iniziativa di una Società di Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestemmie Unione Umbra degli agricoltori.

Per Montevideo e Buenos Ayres

22 Maggio v. L'Udine 3 a cl. fr. 180. - 27 Maggio v. Polton 3 a cl. fr. 480.

Sui vaporì del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti del Pacifico diretto per TALCHUANO, VAHARASO, CAEDER ARICA CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai singolari prezzi (oro) 1 a cl. fr. 1625 - 2 a cl. fr. 4125 - 3 a cl. fr. 450.

Per Nuova York — via Bordeaux — 1. Giugno — vapore Chateau Surprise

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il viotto fino all'8 è a carico del passeggero. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Rappresentante la Ditta sig. G. L. Daube

per New York.

Bordeglese

per Roma.

per Genova.

per Venezia.

per Trieste.

per Ancona.

per Bari.

per Salerno.

per Napoli.

per Palermo.

per Cagliari.

per Messina.

per Trapani.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.

per Catania.

per Messina.

per Trapani.

per Palermo.

per Cagliari.

per Taranto.

per Brindisi.

per Lecce.

per Taranto.

per Crotone.

per Reggio Calabria.